

## Episode 167

### Introduction

**Benedetta:** Oggi è giovedì 24 marzo 2016. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian!

**Stefano:** Ciao Benedetta! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

**Benedetta:** Oggi apriremo la prima parte del nostro programma con la notizia dei terribili attentati terroristici che hanno colpito la città di Bruxelles lo scorso martedì. Parleremo poi della storica visita a Cuba del presidente americano Barack Obama. Più avanti, commenteremo la notizia del rinvenimento, in Danimarca, di un crocifisso risalente al X secolo d.C., il crocifisso più antico finora rinvenuto in quel paese. E concluderemo infine la prima parte della puntata di questa settimana commentando uno studio apparso sul *British Journal of Psychology*, secondo il quale gli individui molto intelligenti considerano la frequente interazione con gli amici come un elemento non essenziale al raggiungimento della felicità.

**Stefano:** Benedetta, io vorrei esprimere il mio profondo dolore per i terribili eventi che hanno avuto luogo a Bruxelles. Ancora una volta, ci giunge la notizia di un insensato atto di violenza contro persone innocenti.

**Benedetta:** Condivido il tuo dolore, Stefano, e vorrei esprimere le mie condoglianze e quelle del team di News in Slow Italian alle famiglie delle vittime di questa terribile tragedia.

**Stefano:** Sì, mi unisco anch'io al tuo messaggio, Benedetta.

**Benedetta:** Avremo modo di parlare degli attentati di Bruxelles tra un attimo. Ma adesso continuiamo a presentare la puntata di oggi. La seconda parte della trasmissione sarà dedicata, come sempre, alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale vedremo alcune regole speciali nell'uso del passato prossimo. Infine, nello spazio dedicato alle espressioni idiomatiche, impareremo a conoscere una nuova locuzione: "Andare a scrocco".

**Stefano:** Io sono pronto per cominciare la puntata di oggi, Benedetta.

**Benedetta:** Bene, che aspettiamo, allora? Diamo inizio alla nostra trasmissione!

### News 1: Bruxelles sotto attacco terroristico

Almeno 20 persone sono morte e decine sono rimaste ferite in un'esplosione che ha devastato la sala delle partenze internazionali dell'aeroporto di Bruxelles, lo scorso martedì mattina. Poco dopo, un'altra esplosione ha scosso la stazione della metropolitana di Maelbeek, nei pressi dei palazzi che ospitano le principali istituzioni dell'Unione europea. L'esplosione ha ucciso più di 20 persone e ha provocato il ferimento di 130 persone. Il bilancio delle vittime è destinato a salire.

Lo Stato Islamico ha rivendicato la responsabilità degli attacchi coordinati che hanno avuto luogo nella capitale belga. Secondo quanto si legge in un comunicato pubblicato dall'agenzia di stampa Amaq, legata al gruppo terroristico, gli attentati sono stati messi a segno contro "un paese che partecipa alla coalizione internazionale contro lo Stato Islamico". Gli attentati dello scorso martedì seguono di pochi giorni l'arresto, in un sobborgo di Bruxelles, di Salah Abdeslam, un sospettato chiave nell'ambito

dell'inchiesta sugli attentati di Parigi dello scorso novembre.

Diversi paesi europei hanno espresso al Belgio la loro solidarietà, e numerosi monumenti in tutta Europa si sono accesi con i colori della bandiera belga. Negli aeroporti di tutto il continente sono state intensificate le operazioni di sicurezza, in quanto lo Stato Islamico ha promesso nuovi attentati.

**Stefano:** Benedetta, Bruxelles ospita le istituzioni dell'Unione europea e la NATO, così come molte aziende e agenzie internazionali. Ed è probabilmente la città europea con il maggior numero di cellule islamiste. Di fatto, centinaia di cittadini di Bruxelles sono andati a combattere per lo Stato Islamico in Siria e in Iraq.

**Benedetta:** Sì, Stefano.

**Stefano:** Non dimentichiamo, comunque, che solo pochi giorni prima degli attentati di Bruxelles ci sono stati altri due attentati esplosivi, entrambi in Turchia. Il 13 marzo, un'autobomba è esplosa nella capitale, Ankara, provocando almeno 37 morti e oltre 100 feriti. L'attentato è stato rivendicato dal gruppo militante curdo TAK. Poi, lo scorso sabato, un attentatore suicida legato all'ISIS ha ucciso quattro persone in una zona turistica di Istanbul.

**Benedetta:** Vuoi dire che gli attentati in Turchia e quelli di Bruxelles fanno parte dello stesso problema - la situazione in Siria?

**Stefano:** Sì, certo, ma in realtà volevo sottolineare un altro aspetto. In questi giorni abbiamo visto molte manifestazioni di solidarietà e sostegno per la città di Bruxelles... e tutto ciò mi sembra molto positivo, ma... dov'era la solidarietà del mondo quando è stata colpita la città di Ankara? Dov'era, allora, la solidarietà che abbiamo visto per Parigi, lo scorso novembre, e che vediamo oggi per Bruxelles?

## News 2: Obama per la prima volta in visita a Cuba

Il presidente Barack Obama ha concluso una storica visita di tre giorni a Cuba. È la prima volta dopo 88 anni che un presidente statunitense in carica visita l'isola comunista.

Obama è atterrato all'Avana la scorsa domenica. Il presidente ha iniziato il suo percorso ufficiale con una visita all'ambasciata americana, da poco riaperta, e una passeggiata nel centro della città. Poi, nella giornata di lunedì, il presidente ha partecipato a una cerimonia in piazza della Rivoluzione, dove ha deposto una corona di fiori davanti al monumento a José Martí. Obama è stato poi ricevuto dal presidente cubano Raul Castro nel palazzo della Rivoluzione per un incontro bilaterale, seguito da una dichiarazione congiunta. In serata, la famiglia Obama ha partecipato a una cena ufficiale offerta da Castro.

Nel corso dell'ultimo giorno della sua visita ufficiale, Obama ha tenuto un discorso al Gran Teatro dell'Avana. L'intervento è stato trasmesso in diretta televisiva. Il presidente ha detto di essere venuto a Cuba "per seppellire gli ultimi residui della guerra fredda", dopo decenni di tensione. Dopo il suo discorso, Obama ha incontrato alcuni dissidenti cubani, tra cui alcune esponenti dell'associazione "Damas de blanco", un gruppo che si batte per la liberazione dei prigionieri politici.

**Stefano:** Purtroppo, l'ultimo residuo della guerra fredda è l'embargo commerciale che gli Stati Uniti hanno imposto a Cuba 54 anni fa. E l'unica figura politica che lo può revocare è il Congresso statunitense...

- Benedetta:** Sì, certo, tutti sappiamo che Obama non ha il potere di revocare l'embargo. Ma la sua visita a Cuba coincide con un'epoca di grandi cambiamenti per il paese. Cambiamenti che avranno un grande impatto sulla vita degli 11 milioni di abitanti dell'isola. Cuba, di fatto, sta già cambiando profondamente.
- Stefano:** Ma... tutto questo sarà sufficiente?
- Benedetta:** Beh, è un primo passo. Obama ha invitato i cubani a scegliere la democrazia, a dire quello che pensano senza timore e a scegliere il loro governo mediante libere elezioni.
- Stefano:** Sì, a parole è facile...
- Benedetta:** Questo è vero, ma qualche miglioramento c'è già. I giovani sentono un nuovo entusiasmo per il futuro. I cambiamenti più interessanti, di fatto, si osservano nella sfera economica. Una rivoluzione silenziosa si sta compiendo nelle case dell'Avana, sui tavoli da cucina e sui computer portatili, spesso tenuti insieme con pezzi di ricambio...
- Stefano:** Una rivoluzione imprenditoriale?
- Benedetta:** Esatto. Una nuova generazione di imprenditori cubani sta lanciando una serie di imprese private... e sono imprese di successo! Oggi a Cuba i lavoratori autonomi rappresentano quasi il 30% della forza lavoro. E in un paese in cui Fidel Castro, nel 1968, si era impegnato ad eliminare l'imprenditorialità privata, è già una bella svolta, non credi?

### **News 3: Un antico crocifisso potrebbe cambiare la storia del cristianesimo in Danimarca**

La scorsa settimana, i giornali danesi hanno diffuso la notizia di un ritrovamento che potrebbe cambiare la storia del cristianesimo in Danimarca. Utilizzando un metal detector, un archeologo dilettante di nome Dennis Holm ha trovato un crocifisso in un campo nei pressi della città di Aunslev.

Secondo gli esperti del museo Østfyns, si tratta di un ciondolo a forma di crocifisso Birka, uno stile che risale agli albori della diffusione del cristianesimo in Scandinavia. Il ciondolo apparteneva probabilmente a una donna vichinga. L'oggetto è in ottime condizioni, ed è ora considerato come uno dei manufatti cristiani meglio conservati che siano mai stati rinvenuti in Danimarca.

Secondo gli archeologi, l'oggetto risale alla prima metà del X secolo. La datazione del crocifisso è un elemento particolarmente importante, in quanto farebbe supporre che i danesi si siano convertiti al cristianesimo prima di quanto era stato finora ipotizzato. Fino a questo momento, infatti, si pensava che la più antica raffigurazione di Cristo crocifisso esistente in Danimarca fosse quella rappresentata su due grandi pietre runiche scolpite nel 965 d.C. nella penisola dello Jutland.

- Stefano:** Interessante... sempre che tutto questo sia vero.
- Benedetta:** In che senso, "sempre che tutto questo sia vero"? Pensi che il crocifisso possa essere falso?
- Stefano:** No... il crocifisso è, con ogni probabilità, autentico, ma non offre una prova definitiva del fatto che i danesi si siano convertiti al cristianesimo in un'epoca anteriore a quella finora indicata dagli storici.

- Benedetta:** Beh, gli storici attualmente ritengono che nel 1050, alla fine dell'epoca vichinga, la maggior parte della popolazione danese avesse accolto la religione cristiana. Sappiamo inoltre che i primi missionari cristiani erano arrivati nel paese circa duecento anni prima, intorno all'anno 850 d.C., ... anche se in realtà non erano riusciti a convertire i vichinghi. In ogni caso, possiamo ipotizzare che la persona che possedeva questo crocifisso lo indossasse come ciondolo, quindi non c'è alcun dubbio sul fatto che lui o lei avesse abbracciato la fede cristiana.
- Stefano:** No, non è detto. La cristianizzazione dei vichinghi è stato un processo graduale. Per molto tempo, i vichinghi hanno continuato a indossare talismani che rappresentavano sia la figura di Cristo sia di altri dei. E poi, osserva bene questa immagine! A me... sembra un cavaliere normanno, o una divinità scandinava!
- Benedetta:** Beh, in effetti, è difficile dire se sia un'immagine cristiana o pagana...
- Stefano:** Dai, Benedetta, assomiglia a un gufo! Ha le braccia piumate... e solo quattro dita!
- Benedetta:** Secondo me, questo oggetto presenta delle caratteristiche figurative simili a quelle che vediamo nelle pietre runiche di Jelling, che vennero scolpite nel 965 d.C., nello Jutland, e che fino a questo momento venivano indicate come la più antica rappresentazione di Cristo sulla croce esistente in Danimarca. Il che... potrebbe essere una prova del fatto che l'oggetto rinvenuto ad Aunslev è un crocifisso... o forse no.

## **News 4: Secondo uno studio, frequentare gli amici non sempre aumenta il nostro livello di felicità**

Il mese scorso, il *British Journal of Psychology* ha pubblicato un articolo che analizza l'impatto di fattori come l'intelligenza, la densità demografica e l'amicizia sul livello di felicità nelle società contemporanee. Nell'articolo, i ricercatori spiegano i risultati ottenuti utilizzando un approccio tipico della psicologia evolutiva.

Lo studio propone la cosiddetta "teoria della felicità nella savana", secondo la quale alcune delle situazioni e circostanze che incidevano sulla soddisfazione esistenziale dei nostri antenati continuano ad influenzare la vita al giorno d'oggi. Le persone che vivono nelle zone rurali sono tendenzialmente più felici rispetto agli abitanti delle aree urbane —spiegano i ricercatori— perché i nostri antenati vivevano in gruppi non superiori alle 150 unità e, di fatto, trovavano difficile coesistere in gruppi più grandi. In questo contesto, le relazioni di amicizia avevano un ruolo chiave nel determinare la felicità individuale, in quanto i nostri antenati facevano affidamento su tali rapporti nell'ambito di varie attività, come la caccia e la crescita dei figli.

Questa dinamica, tuttavia, non sembra applicarsi alle persone estremamente intelligenti. I ricercatori hanno scoperto che gli individui più intelligenti tendono a sperimentare un livello inferiore di soddisfazione esistenziale all'aumentare della frequenza delle occasioni di socializzazione con gli amici. Secondo l'ipotesi avanzata nell'articolo, le persone più intelligenti sono capaci di adattarsi meglio all'ambiente contemporaneo, e avrebbero quindi meno difficoltà a vivere in zone densamente popolate e a socializzare meno frequentemente con gli amici.

**Stefano:** A me sembra che questa ricerca avanzi delle ipotesi sensate. Di fatto, io ho avuto spesso questa sensazione. A volte, mi sento più soddisfatto nei momenti in cui la mia vita sociale è meno intensa.

**Benedetta:** Stefano, dici sul serio, o... vuoi che ti dica che sei una persona estremamente intelligente? E poi... di che parli? Tu ti vedi con i tuoi amici tutto il tempo!

**Stefano:** Benedetta, stavo solo cercando di farmi fare un complimento!

**Benedetta:** OK, Stefano, sei una persona estremamente evoluta e intelligente.

**Stefano:** Grazie! Comunque, non pensi anche tu che ci sia una correlazione tra densità demografica, interazioni sociali e felicità? Insomma, dovrebbe essere così, no? In ogni caso, a me sembra che una spiegazione basata sullo stile di vita da cacciatori-raccoglitori dei nostri antenati non possa offrire un quadro completo dei fattori che contribuiscono alla felicità contemporanea.

## Grammar: Past Tense: Special Rules and Uses of the *passato prossimo*

**Benedetta:** Che cos'è la felicità? Secondo te, è possibile darle una definizione?

**Stefano:** Secondo me, sì! La felicità è *"Un bicchiere di vino con un panino, la felicità. Il tuo sguardo innocente in mezzo alla gente, la felicità, felicità... Senti nell'aria c'è già la nostra canzone d'amore che va"...*

**Benedetta:** Basta, Stefano! Non sono in vena di canzoni. Forse **ho cominciato** la nostra conversazione con la domanda sbagliata.

**Stefano:** Mi stai dicendo che non approvi il concetto di felicità espresso dai cantanti Albano e Romina negli anni Ottanta?

**Benedetta:** Beh, forse per loro la felicità può essere un panino imbottito di mortadella, ma per me è qualcosa di più complicato.

**Stefano:** Allora sarebbe meglio cambiare discorso...

**Benedetta:** È troppo difficile per te pensare a cosa veramente ti rende felice?

**Stefano:** Credo che sia difficile trovare una definizione perché, come tutti i sentimenti, la felicità è qualcosa di molto soggettivo. Tutto qui, **ho finito!**

**Benedetta:** OK, su questo hai ragione. Beh, allora parliamo della felicità mondiale. C'è infatti chi usa specifici parametri per calcolare il World Happiness Index...

**Stefano:** Esiste un indice di felicità dei popoli?

**Benedetta:** Certo! È una classifica che esamina 157 paesi e che tiene conto di diversi fattori, come il benessere economico, la corruzione, la libertà, la generosità, il sistema sanitario, l'aspettativa di vita...

**Stefano:** Va bene, va bene, ho capito!

**Benedetta:** Si tratta, in sintesi, di un rapporto economico-scientifico che traccia un quadro complessivo sul mondo della felicità e del benessere.

**Stefano:** Beh, certo, non c'è felicità se non ci sono i soldi. Immagino che agli ultimi posti ci saranno i paesi più poveri.

- Benedetta:** Purtroppo è vero, ma non è detto comunque che le nazioni più ricche e potenti siano le prime in classifica. Stati Uniti e Gran Bretagna, per esempio, occupano soltanto il 15<sup>esimo</sup> e 21<sup>esimo</sup> posto.
- Stefano:** E l'Italia?
- Benedetta:** Il Bel Paese, invece, **è passato** al 50<sup>esimo</sup> posto. Questi dati, però, fanno riferimento agli anni 2013-2015 e il rapporto è stato pubblicato nel 2016.
- Stefano:** Pensi che gli italiani, oggi, siano meno felici rispetto al passato?
- Benedetta:** Questo non lo so. Forse, comunque, qualcosa negli ultimi anni **è cambiato**.
- Stefano:** Un'altra domanda... dunque, abbiamo visto che gli italiani non sono un popolo molto soddisfatto... ma quali sono i tre paesi più felici del mondo? Francia, Spagna, Germania?
- Benedetta:** Nessuno dei tre. Pare che la felicità preferisca i climi freddi. Islanda e Svizzera, infatti, sono al terzo e secondo posto, mentre... the winner is... la Danimarca!
- Stefano:** Beh, allora, avevano ragione Albano e Romina quando cantavano che la felicità è: *"la pioggia che scende dietro le tende, la felicità. Abbassare la luce per fare la pace, la felicità"*...
- Benedetta:** Eh sì, caro Stefano, purtroppo il sole e il bel tempo non sempre bastano a rendere la gente felice.

## Expressions: Andare a scrocco

- Stefano:** Ho la gola un po' asciutta e in questo momento sarebbe ideale avere una caramella alla menta. Quella che mi hai dato la settimana scorsa, era davvero buona.
- Benedetta:** Mi stai chiedendo di averne un'altra?
- Stefano:** Sì...! Mi faresti davvero felice!
- Benedetta:** Sembra che, da un po' di tempo a questa parte, tu abbia preso l'abitudine di **andare a scrocco**. Mi dispiace dirtelo, ma è la verità. Mi chiedi qualcosa tutte le settimane...
- Stefano:** Non è vero, a me non piace **andare a scrocco**! Sono semplicemente un po' smemorato e dimentico sempre di comprarle.
- Benedetta:** Sì, sì, ci credo... si dice che approfittatore si nasce, non si diventa.
- Stefano:** Non sono d'accordo, e posso provartelo raccontandoti la storia di una donna anziana che **andava a scrocco** non per cattiveria ma per necessità e, soprattutto, per ripicca.
- Benedetta:** Spero si tratti di un fatto interessante...
- Stefano:** Certo che lo è! Ascolta la storia di Giovanna Tondella, nata nel 1940, e terrore dei baristi e dei ristoratori dei comuni di Savona e Vado Ligure.
- Benedetta:** Va bene, ti ascolto. Dimmi che cosa faceva la signora!
- Stefano:** Entrava nei locali, si sedeva ai tavoli con disinvoltura, consumava pasti a gogò e, quando arrivava il momento di saldare il conto, diceva: "Mi dispiace, ma non posso pagare".
- Benedetta:** Mmm... un bel problema! Che fare nei confronti di una povera donna anziana senza soldi?

**Stefano:** Esatto! Inteneriti dalla gracile vecchietta, titolari e impiegati la lasciavano andare via senza pagare e, soprattutto, senza sporgere denuncia.

**Benedetta:** Ma la signora Tondella, intanto, **andava a scrocco** da una città a all'altra...

**Stefano:** Già! L'anziana faceva colazioni abbondanti, beveva tante limonate e si sfamava con panini farciti, tramezzini, brioche e tanto altro. Il suo comportamento, però, aveva una giustificazione.

**Benedetta:** Ah sì... ? In che senso?

**Stefano:** Sembra che la signora non riuscisse più a percepire la pensione dalle Poste italiane, perché aveva smarrito il documento necessario per la riscossione.

**Benedetta:** La signora Tondella, dunque, avrebbe agito per protesta...?

**Stefano:** Sì, esatto!

**Benedetta:** Per reagire a quella che lei credeva fosse un'ingiustizia.

**Stefano:** Precisamente! Il suo avvocato ha dichiarato ai giornalisti che la sua cliente voleva richiamare l'attenzione pubblica e denunciare la sua situazione.

**Benedetta:** Beh, sembra che la povera vecchietta sia caduta nella trappola della burocrazia italiana, che in genere non fa distinzione d'età, sesso o condizione sociale.

**Stefano:** Triste, ma vero. Ora non ricordo bene i dettagli della vicenda, ma mi sembra che la signora Tondella abbia riavuto la sua pensione e abbia smesso di **andare a scrocco** per bar e ristoranti.

**Benedetta:** Quindi, si tratta di una storia a lieto fine. Bene, sono contenta!

**Stefano:** Anch'io! Adesso, potrei avere la mia meritata caramella? Ho la gola secca come il deserto!